

<https://www.infopal.it>

11/02/2026

Presidente della Croce Rossa: “Ciò che abbiamo visto a Gaza supera tutte le norme legali, etiche, morali e umanitarie”





MEMO. La presidente del [Comitato Internazionale della Croce Rossa](#) (CICR), Mirjana Spoljaric Egger, ha avvertito che la distruzione a Gaza rappresenta un crollo di tutti gli standard internazionali. “Ciò che abbiamo visto a Gaza supera tutte le norme legali, etiche, morali e umanitarie”, ha dichiarato in un’intervista al quotidiano olandese NRC, questa settimana.

Spoljaric Egger ha affermato che Gaza illustra il rapido deterioramento del diritto internazionale umanitario.

“Gaza potrebbe aver fornito la prova più tangibile dell’erosione del diritto internazionale”, ha spiegato.

“Ho visitato Gaza due volte in dodici mesi. Le ostilità non si sono mai fermate. Non c’era un minuto in cui non si sentissero colpi di arma da fuoco. In cui il tuo corpo non percepisse i bombardamenti”.

Spoljaric Egger ha ricordato che, durante la sua visita di ritorno, non riconosceva più l’area: “Non riuscivo più a orientarmi. La prima volta, venivano attaccati singoli edifici. Ogni quartiere era colpito, ma non completamente distrutto. Quando sono tornata, non era rimasto nulla”. Durante l’intervista, Spoljaric Egger ha descritto [l’uccisione di 15 colleghi del CICR a Gaza](#), la cui ambulanza è stata colpita dal fuoco israeliano. “È stato difficile guardare le foto di quell’evento. Più che difficile, non riuscivo a guardarle; sono devastata. Forse anche perché ho visto i miei colleghi lì lavorare durante le ostilità. È qualcosa che non sarebbe mai dovuto accadere”.

Sulla legalità della campagna militare, Spoljaric Egger ha dichiarato: “Non possiamo accettare una guerra che conduce a questa situazione”.

Alla domanda sulla rivendicazione di Israele di agire per legittima difesa, ha risposto: “Non è una scusa per violare la legge. Avete la stessa situazione nel vostro sistema giuridico nazionale. Quando qualcuno uccide un membro della vostra famiglia, ciò non vi dà il diritto di uccidere i membri della sua famiglia. Semplicemente non funziona così. È esattamente lo stesso principio”.

non funziona così. È esattamente lo stesso principio”. La presidente del CICR ha indicato una rottura nel principio del passaggio sicuro per i civili. “Prendete il diritto al passaggio sicuro. Quando le persone sono sotto il fuoco, mediamo per garantire loro un ritiro sicuro. Ma nel conflitto attuale non è più possibile fare affidamento sul passaggio sicuro. Anche quando gli operatori umanitari della Croce Rossa ricevono il via libera, corrono comunque il rischio di finire sotto il fuoco”.

Spoljaric Egger ha collegato questi sviluppi a fallimenti più ampi nella responsabilità politica e alla crescente impunità: “Ci sono il doppio dei conflitti rispetto a quindici anni fa, e più spesso sono transfrontalieri, tra Paesi con eserciti molto potenti. Le nuove tecnologie, in particolare l’IA, stanno aumentando il potere distruttivo delle armi, soprattutto per i civili. Ci sono molti più attacchi irragionevoli, più aggressivi contro le popolazioni. Attacchi deliberati contro interi sistemi sanitari per costringere la popolazione ad andarsene. E la distruzione totale di intere aree, come Gaza”.

Nel settembre 2024, il CICR ha lanciato un’iniziativa insieme a Brasile, Cina, Francia, Giordania, Kazakistan e Sudafrica per ricostruire l’impegno internazionale verso il diritto umanitario. Una conferenza globale su “umanità nella guerra” sarà ospitata dalla Giordania alla fine del 2026. “Stiamo cercando di generare slancio politico attorno all’idea che, se non fermiamo l’erosione del diritto internazionale umanitario, rendiamo insicure le nostre stesse popolazioni”, ha dichiarato Spoljaric Egger.

Affrontando il tema della presa di mira degli operatori umanitari, ha affermato: “Avverto una crescente

tendenza a disumanizzare il nemico. A mio avviso, questo è uno degli sviluppi più pericolosi nella guerra recente. Ciò che sentiamo oggi, persino nei dibattiti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, non l'avevo mai sentito quando ho iniziato la mia carriera diplomatica vent'anni fa".

Spoljaric Egger ha aggiunto: "Quando un rappresentante ufficiale di un Paese [disumanizza](#) apertamente la popolazione di un altro Paese, la comunità internazionale deve reagire. Se si permette alle persone di parlare liberamente in quel modo, è solo questione di tempo prima che i miei colleghi vedano quella disumanizzazione messa in pratica sui campi di battaglia".